

Autori: Cocco A. ¹, Sertorio S. ¹, Maletta M. ², Vigorelli P. ^{1, 1} Gruppo Anchise, Milano; ² Ariambiente s.r.l. Cusano Milanino (MI)

I 'approccio conversazionale e capacitante nella gestione di un alzheimer café

Scopo

Alzheimer Café di Bresso nasce per:

- Sensibilizzare il territorio: creare una rete di servizi istituzionali e di solidarietà a sostegno delle famiglie.
- Offrire ai familiari e malati un luogo d'incontro.
- Offrire alle persone con demenza uno spazio in cui svolgere attività senza timore di sbagliare e in cui lasciare emergere la parola così come è possibile, riconoscendo e restituendo dignità alle persone.



Un momento dell'incontro psicoeducazionale

Struttura degli incontri

A cadenza mensile, della durata di due ore (17.30-19.30), strutturati in tre fasi:

1. Accoglienza.
2. Attività: i familiari curanti prendono parte ad un incontro psicoeducazionale con l'esperto. Le persone con demenza partecipano ad una sessione di Arteterapia o attività ludica.
3. Rinfresco e commiato.



Il laboratorio di arteterapia



L'accoglienza

L'Approccio utilizzato

- L'attività dell'Alzheimer Café è stata organizzata in modo classico, ponendo particolare attenzione alla modalità di approccio con i familiari e con i malati.
- **In riferimento all'Approccio Conversazionale e Capacitante (ACC), la parola e l'ascolto sono state il fulcro e l'aspetto innovativo di questa esperienza: le parole, usate consapevolmente e come strumento privilegiato di cura, promuovono e restituiscono dignità alla persona anziana malata e al familiare.**
- Durante gli incontri psicoeducazionali ci si è posti in una posizione di ascolto, cercando di creare un clima che favorisse l'emergere della parola del familiare e che di riflesso migliorasse le possibilità di dialogo. Durante le sessioni di Arteterapia si è ricercato il benessere soggettivo della persona, lasciando in secondo piano l'ottenimento di un risultato oggettivo.
- **La parola è stata valorizzata nel suo emergere utilizzando alcune tecniche conversazionali (restituzione del motivo narrativo, risposta in eco).**

I partecipanti

	Familiari	Persone interessate	Persone con demenze	tot.
Aprile	13	8	1	22
Maggio	12	8	3	23
Giugno	10	4	3	17
Settembre	10	6	4	20
Ottobre	8	5	4	17

Si è osservata la frequente compresenza dell'intero sistema familiare intorno al malato e la costanza nella presenza dei familiari che portano il malato con sé. Le leggere flessioni nelle presenze sono da attribuire a condizioni stagionali meno favorevoli. I malati accompagnati dal familiare sono comunque risultati sempre presenti.

Risultati

Il progetto dell'Alzheimer Café, condotto secondo l'Approccio Conversazionale e Capacitante si è dimostrato uno strumento valido per:

Sensibilizzazione del territorio e creazione di una rete tra istituzioni

I familiari

- Hanno acquisito nuove informazioni riguardo la gestione del malato (igiene, i servizi del territorio, l'amministrazione di sostegno).
- Hanno goduto di un'occasione "ludica".
- Hanno instaurato nuovi rapporti, uscendo dall'isolamento e aprendosi a progetti per il futuro.

"Il caso di Giuseppe" che dopo essere venuto lui, ha coinvolto Carlo che ha un amico malato... e che tornerà con i parenti del suo amico

- Hanno richiesto dei colloqui individuali di sostegno.

Creazione per le persone con demenza di uno spazio in cui "fare" e "parlare" senza timore di sbagliare:

- Hanno potuto partecipare al laboratorio realizzando secondo le loro capacità senza sentirsi in errore in quanto l'attenzione era focalizzata sul partecipare e non sul risultato.
- Hanno interagito verbalmente con la conduttrice, tra di loro e con i volontari.

Risorse e materiali

L'équipe organizzativa è costituita da:

- a) una psicologa; b) due counselor professionali; c) un'arteterapeuta; d) volontari; e) consulenti esperti in ambito sanitario, legale e sociale.

Logistica e Materiali:

due locali comunicanti, attrezzati secondo gli scopi; materiale audio/video; materiale artistico; cibo e bevande.

Bibliografia

- **Vigorelli P.** Alzheimer senza paura, manuale di aiuto per i familiari; perché parlare, come parlare. Milano: Rizzoli 2008.
- **Vigorelli P.** La conversazione possibile con il malato di Alzheimer. Milano: Franco Angeli 2005.
- **Dutch Alzheimer Society** The Alzheimer Café, a guideline manual for setting one up. Translated and adapted from the document by Gemma MM Jones, April 2001.

